

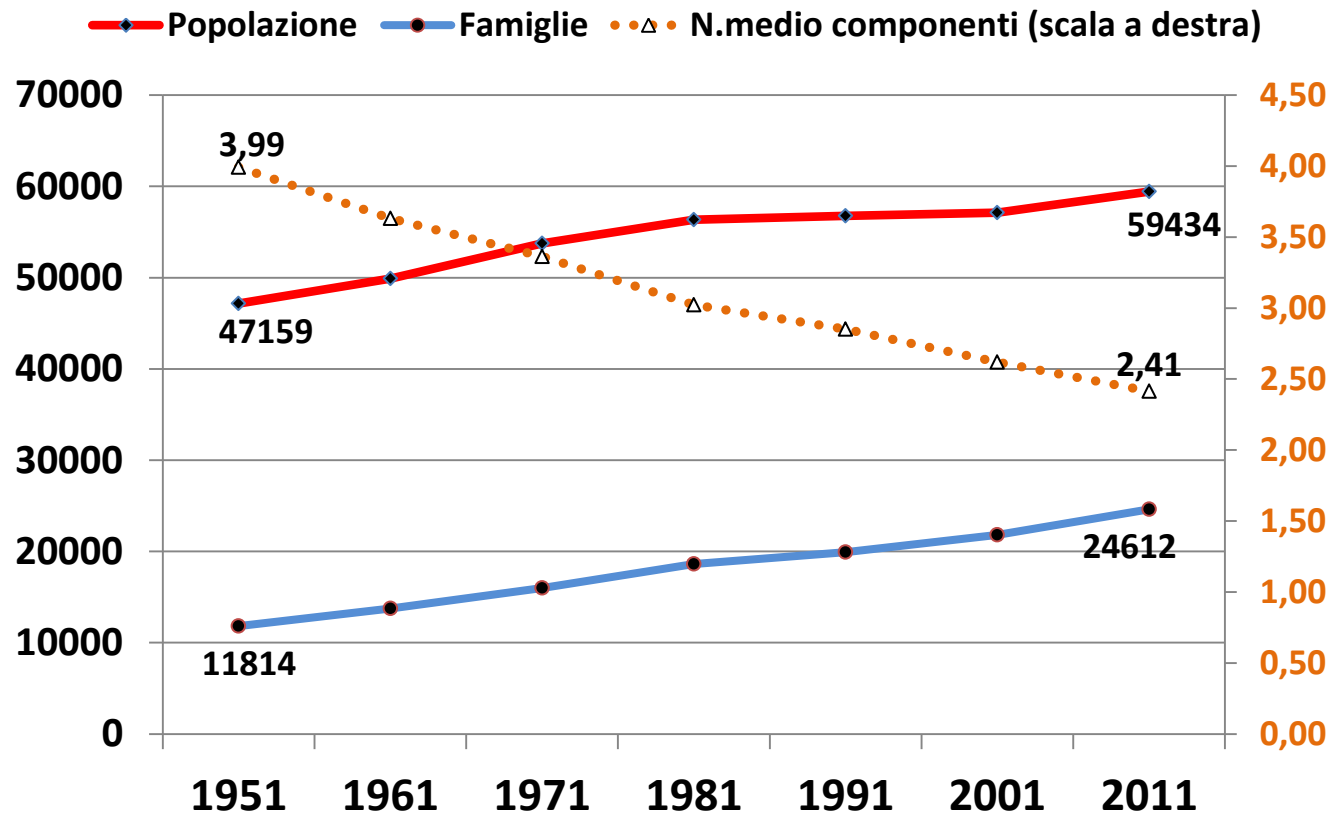
**PUL-CLAS**  
**Movimento Politica Etica Responsabilità**

# **La famiglia nelle sfide del cambiamento demografico**

Roma, 26 gennaio 2015

*Gian Carlo Blangiardo*  
*Università degli Studi di Milano Bicocca/Istituto Giovanni Paolo II*

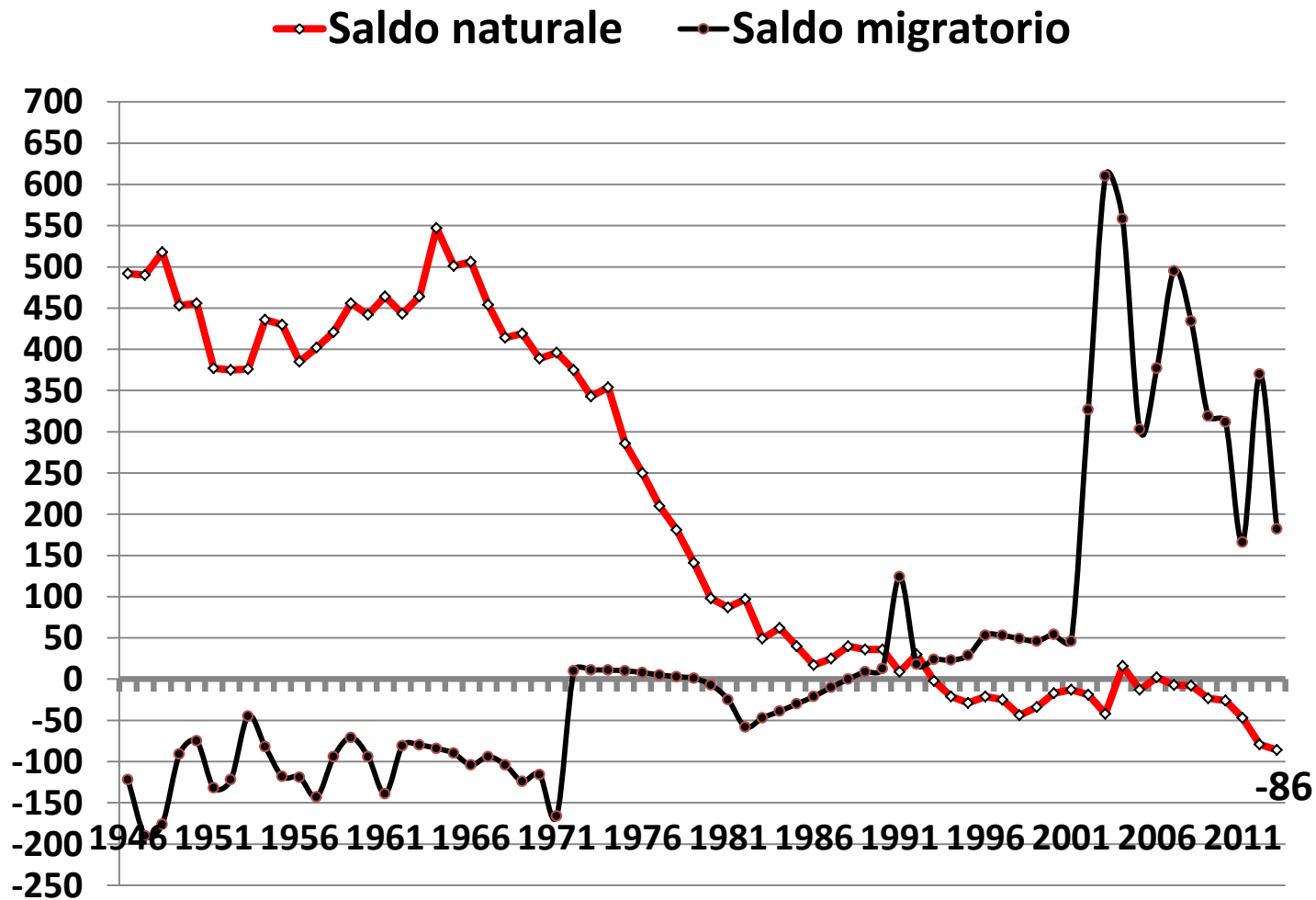
## Popolazione e numero di famiglie ai Censimenti 1951 – 2011. Italia (migliaia)



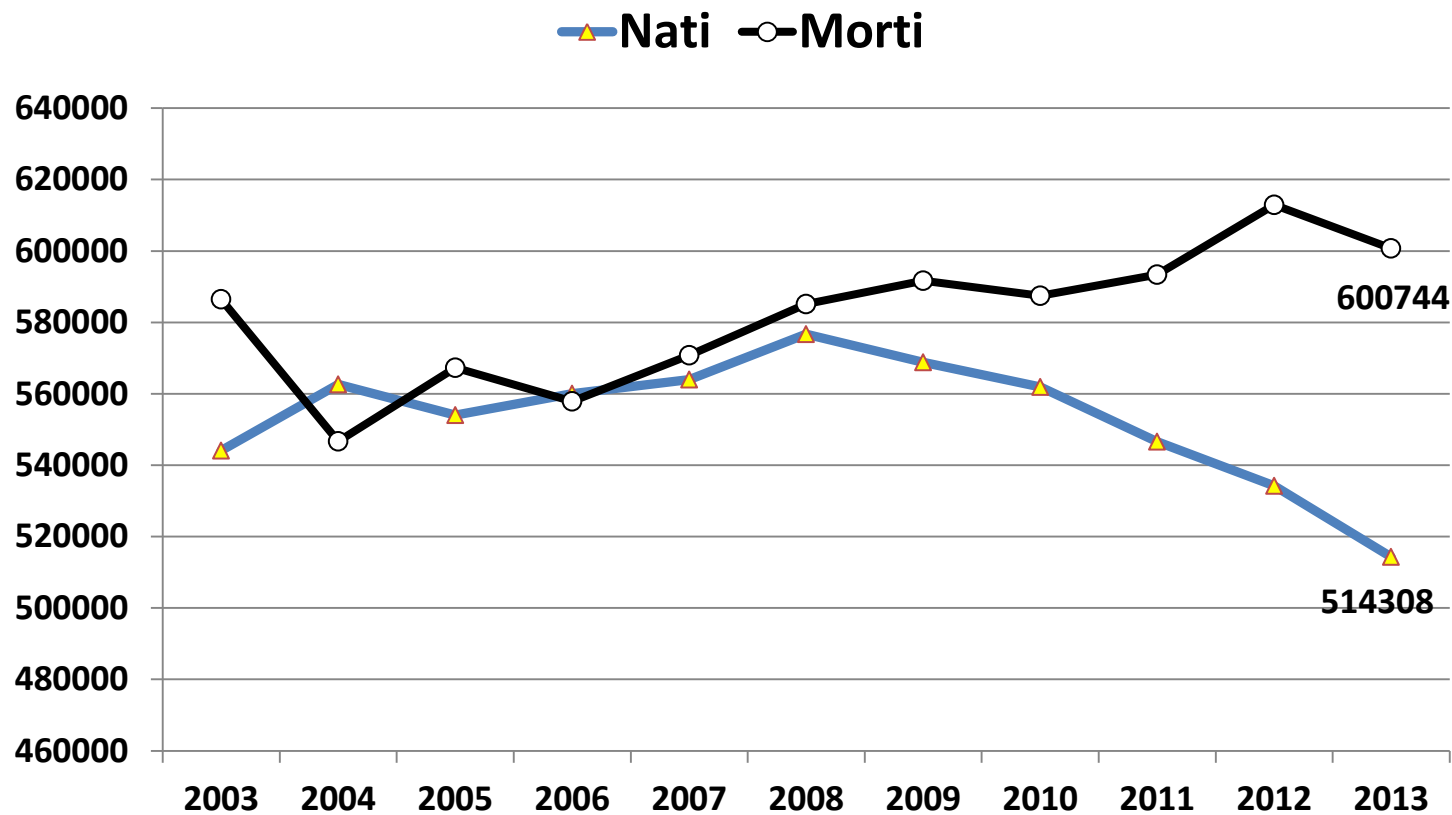
## Aggiornamento della popolazione residente in Italia al 1° gennaio 2014

Residenti	60,8 milioni
Famiglie anagrafiche	25,8 milioni
<b>Numero medio di componenti per famiglia</b>	
Italia	2,34
Nord Occidentale	2,21
Nord Orientale	2,29
Centrale	2,26
Sud	2,60
Isole	2,45

## Italia: Incremento naturale e migratorio (migliaia). 1952-2011.



## Italia: movimento naturale 2003-2013

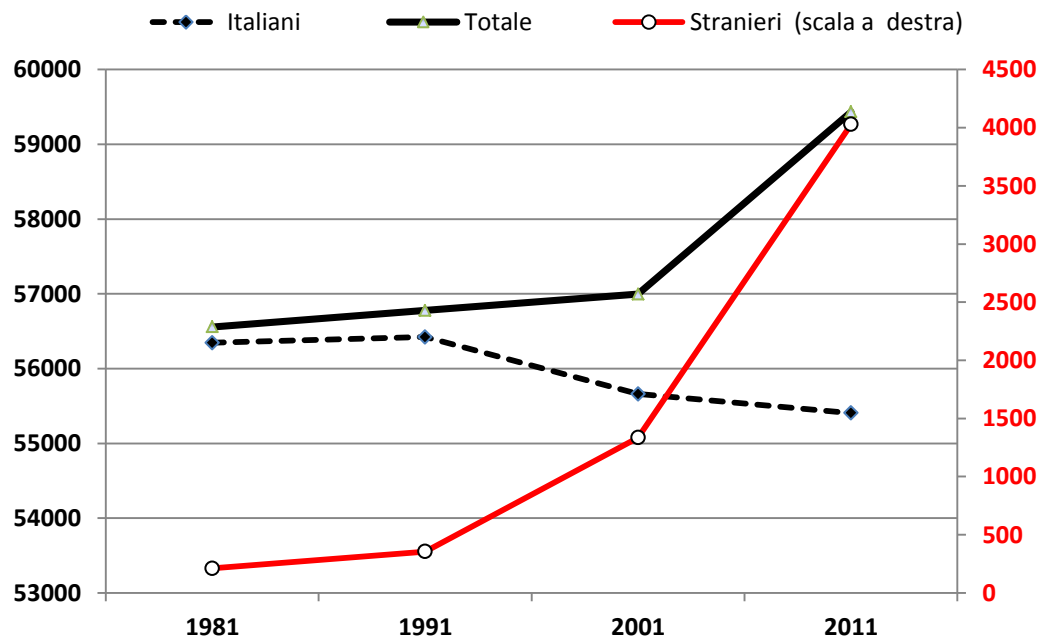


NB: Nati nei primi 7 mesi del 2014 = 290mila  
-0,7% rispetto allo stesso periodo del 2013

# Popolazione residente in Italia ai Censimenti 1981-2011 per cittadinanza

Fonte: Istat

	1981	1991	2001	2011
<i>Residenti (migliaia)</i>				
<b>Italiani</b>	56346	56422	55661	55406
<b>Stranieri</b>	211	356	1335	4028



I risvolti sul piano familiare

## Italia: famiglie per tipologia (composizione %). Anni 2001/02– 2010/11.

	2001/02	2003/05	2006/07	2008/09	2010/11
<b>Persona sola</b>	<b>25,0</b>	<b>25,9</b>	<b>26,4</b>	<b>28,1</b>	<b>29,4</b>
<b>Altro tipo di famiglie senza nuclei</b>	<b>1,9</b>	<b>1,9</b>	<b>2,0</b>	<b>2,0</b>	<b>2,0</b>
<b>Un nucleo: coppie con figli</b>	<b>43,4</b>	<b>41,4</b>	<b>40,4</b>	<b>39,0</b>	<b>37,1</b>
<b>Un nucleo: coppie senza figli</b>	<b>20,2</b>	<b>21,1</b>	<b>21,3</b>	<b>21,0</b>	<b>20,9</b>
<b>Un nucleo: monogenitore</b>	<b>8,4</b>	<b>8,4</b>	<b>8,6</b>	<b>8,9</b>	<b>9,3</b>
<b>Famiglie con 2 o più nuclei</b>	<b>1,2</b>	<b>1,3</b>	<b>1,2</b>	<b>1,1</b>	<b>1,3</b>
	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale famiglie (migliaia)</b>	<b>21.866</b>	<b>22.582</b>	<b>23.216</b>	<b>23.979</b>	<b>24.622</b>

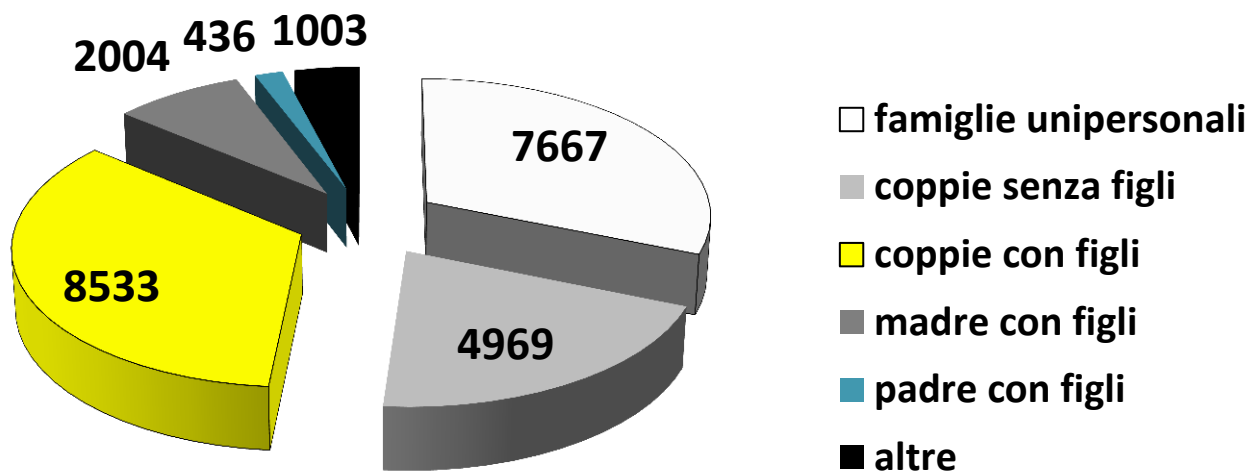


## Forme familiari non convenzionali. 2001-2011.

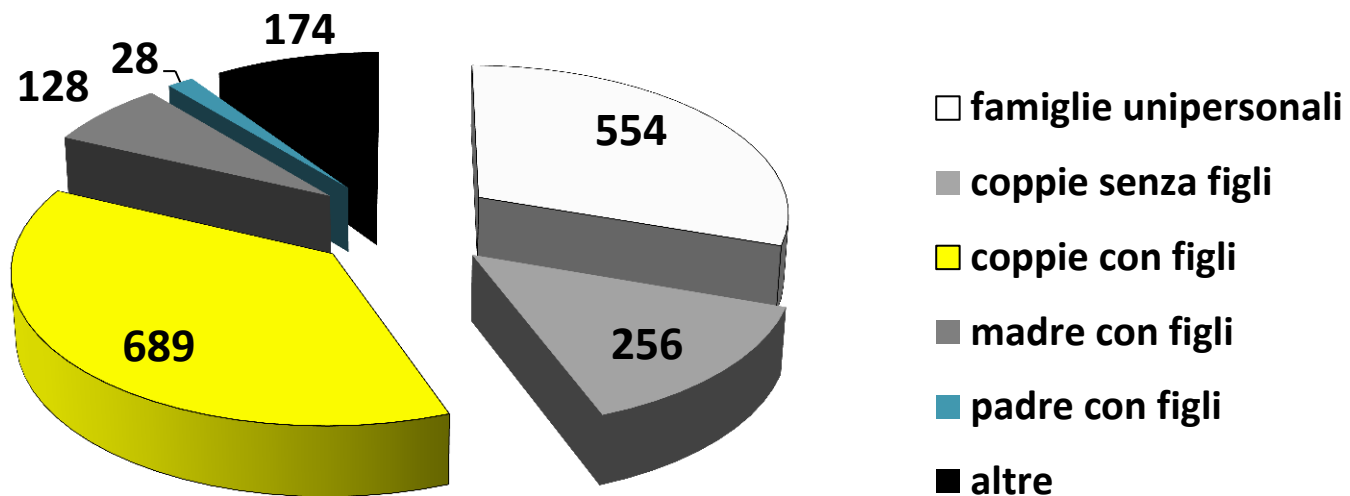
	2001/02	2003/05	2006/07	2008/09	2010/11
<b>Unioni libere <sup>(a)</sup></b>	<b>3,5</b>	<b>4,1</b>	<b>4,6</b>	<b>5,5</b>	<b>6,6</b>
<b>Famiglie ricostituite <sup>(a)</sup></b>	<b>4,7</b>	<b>4,7</b>	<b>5,6</b>	<b>6,1</b>	<b>5,8</b>
<b>Nuclei monogenitore <sup>(b)</sup></b>	<b>12,0</b>	<b>12,3</b>	<b>12,7</b>	<b>13,0</b>	<b>14,2</b>

*Note: (a) per 100 coppie; (b) per 100 nuclei.*

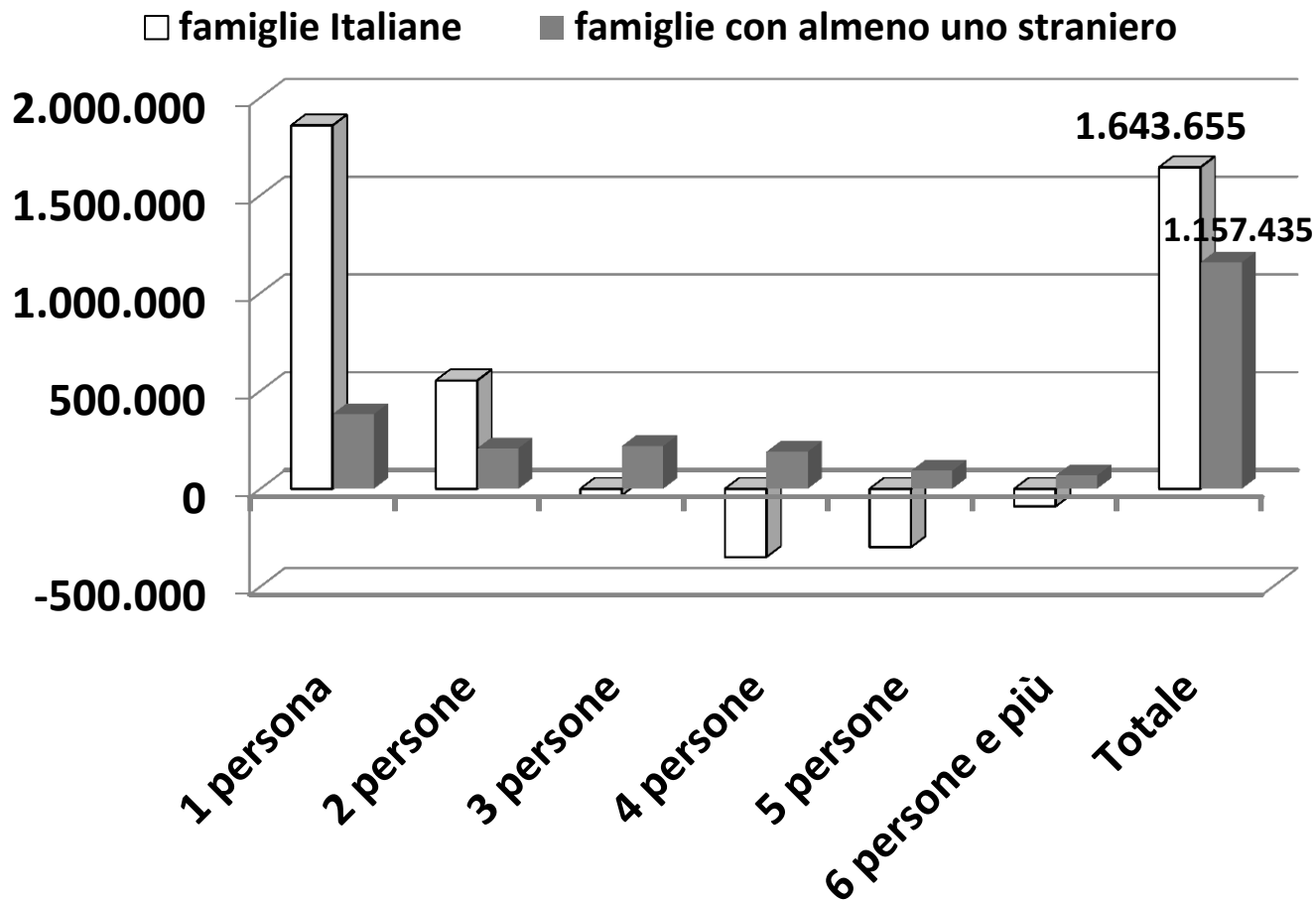
## Struttura delle famiglie residenti in Italia al censimento 2011 (migliaia)



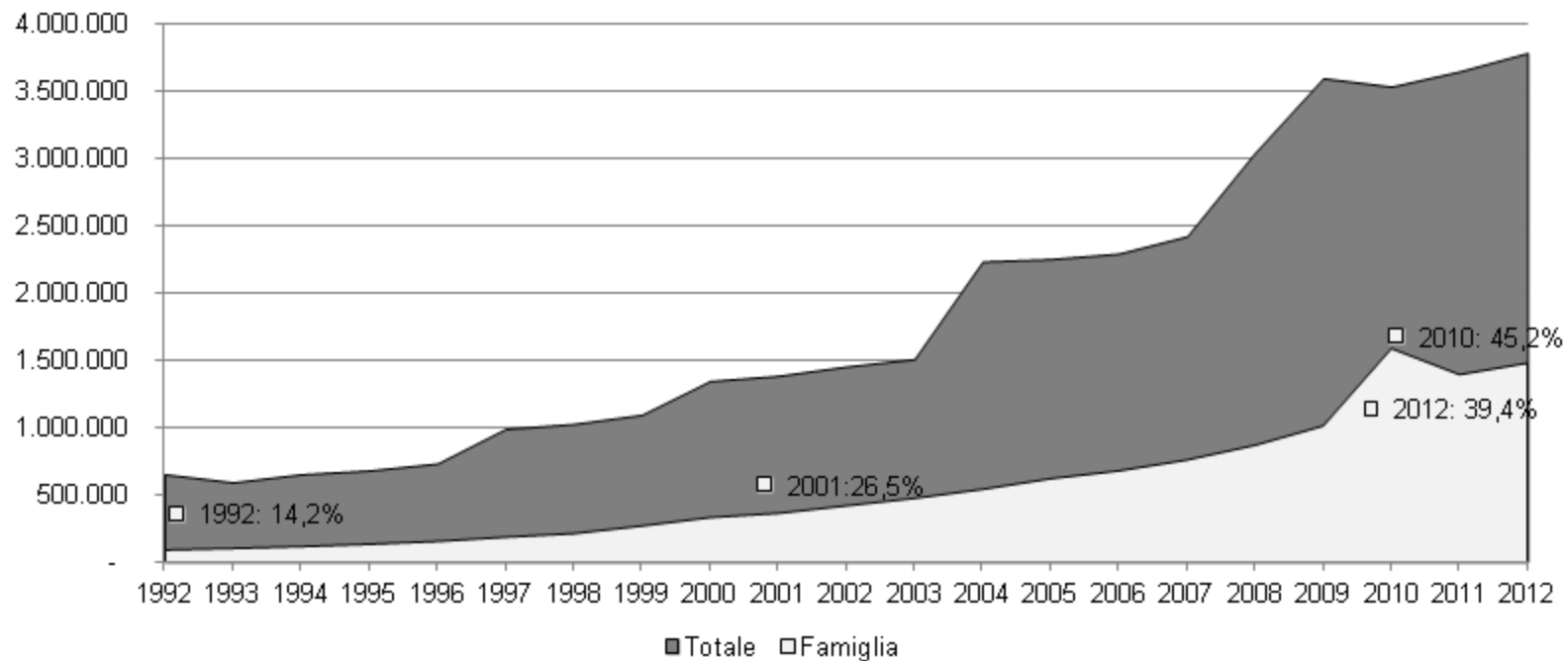
## Struttura delle famiglie con almeno uno straniero residenti in Italia al censimento 2011 (migliaia)



# Variazione del numero di famiglie tra il 2001 e il 2011 per cittadinanza e numero di componenti

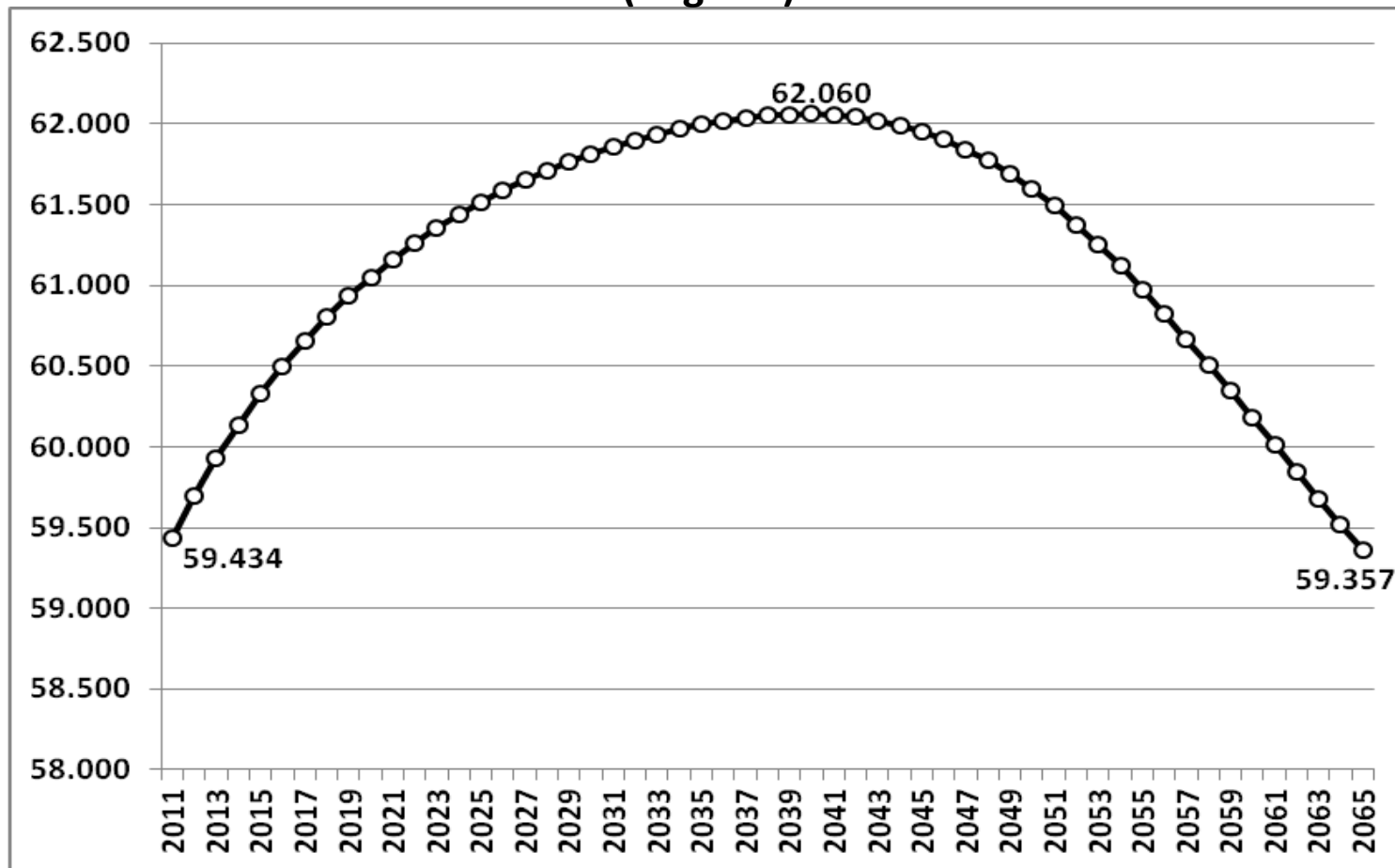


## Numero di permessi di soggiorno validi per tipologia. Anni 1992-2012

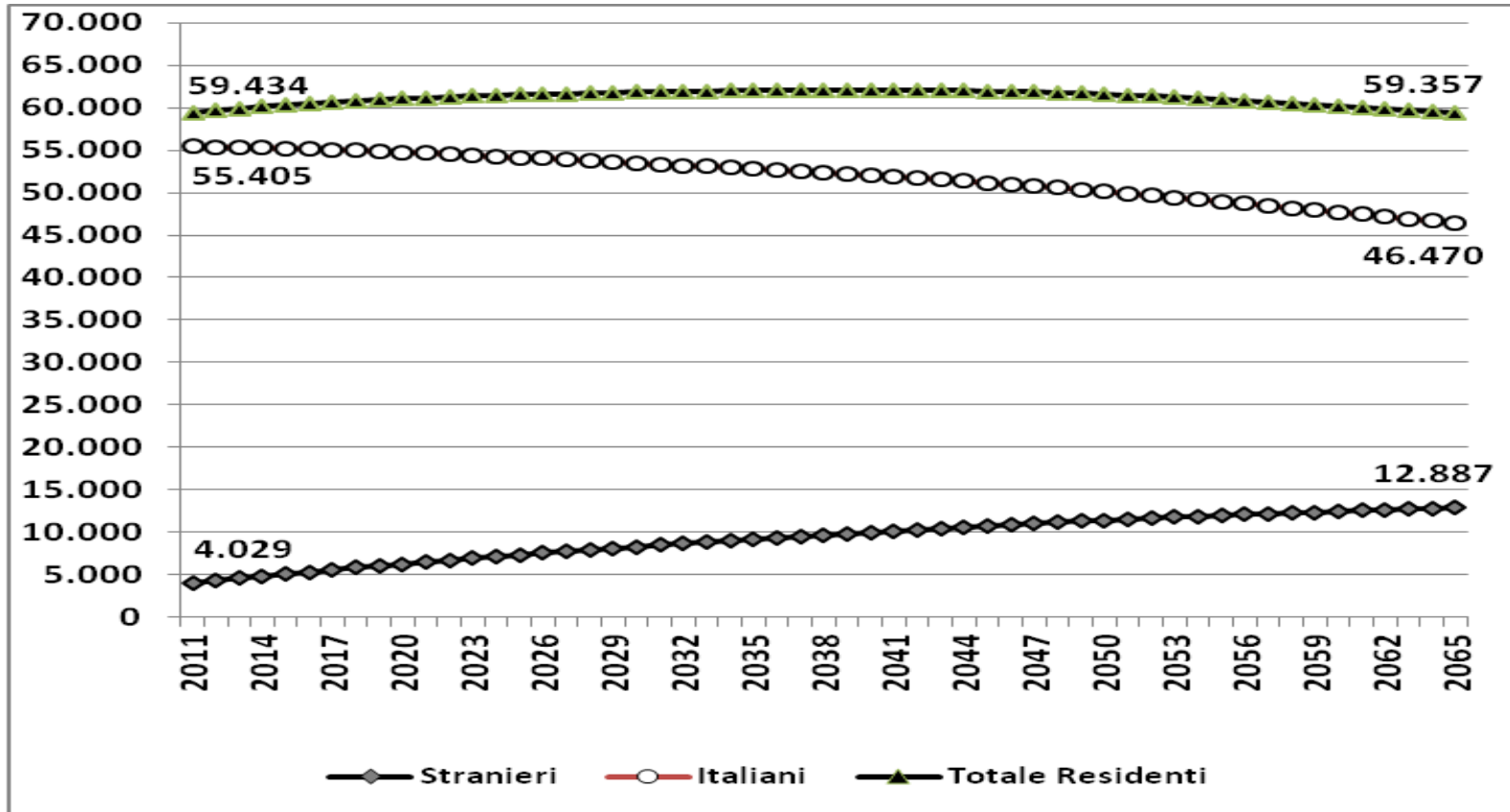


Guardando al futuro

## Popolazione residente in Italia 2011-2065 (migliaia)



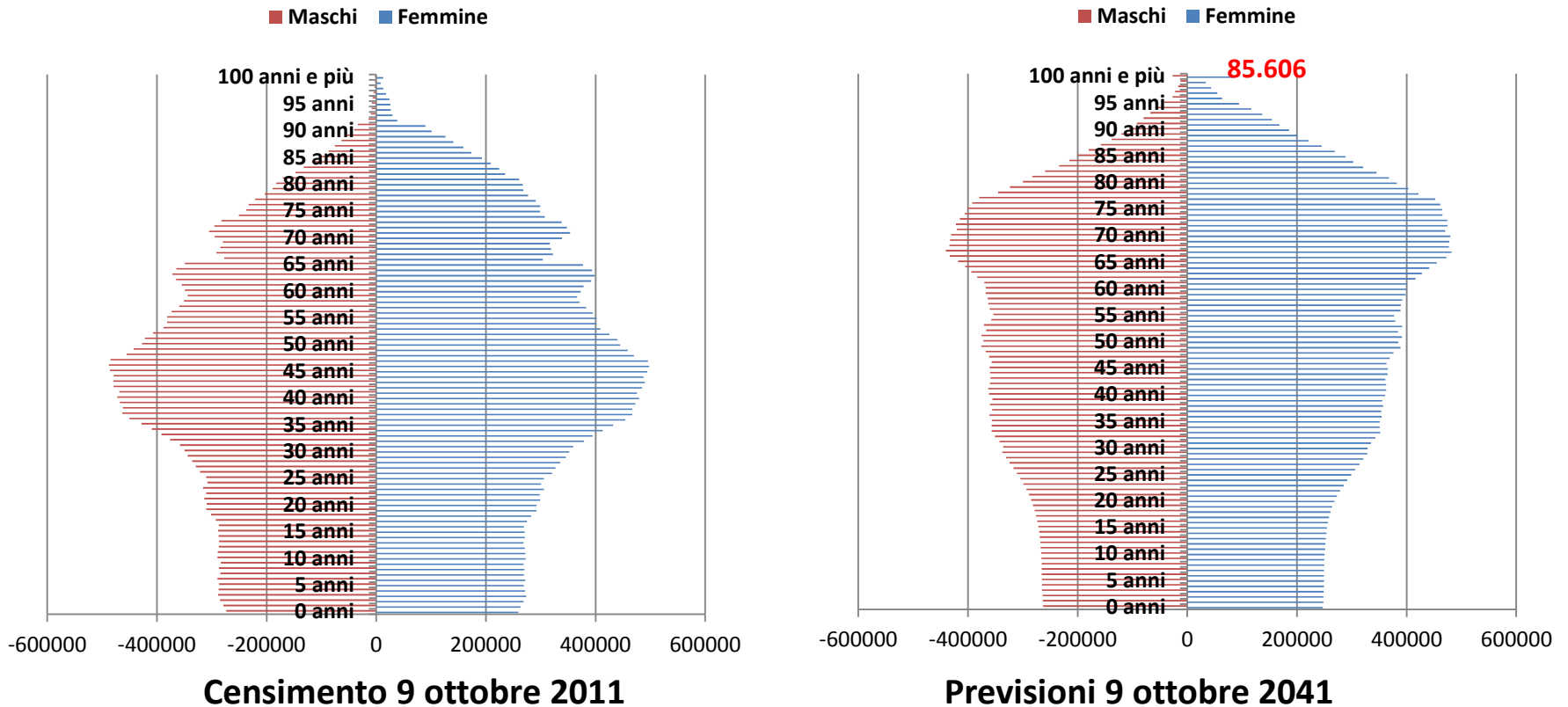
## Residenti in Italia per cittadinanza: 2011-2065 (migliaia)





# Un popolo sempre più “maturo”

## Italia: popolazione residente



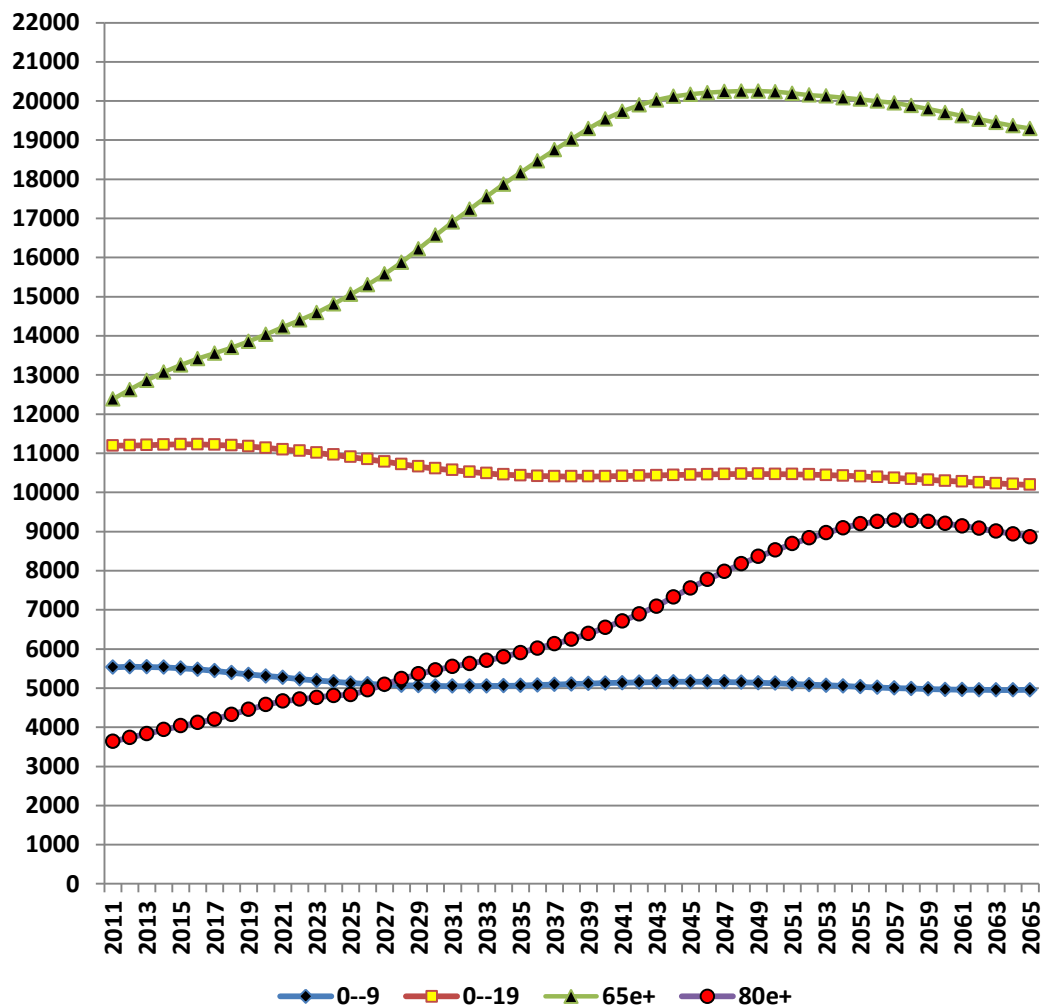
## Dal sorpasso dei nonni sui nipoti ... a quello dei bisnonni sui pronipoti

All'inizio del secolo il numero di ultra65enni ha superato quello dei residenti meno che ventenni.

Nel corso del 2027 si prevede che la consistenza degli ultra80enni supererà quella dei bambini in età inferiore a dieci anni.

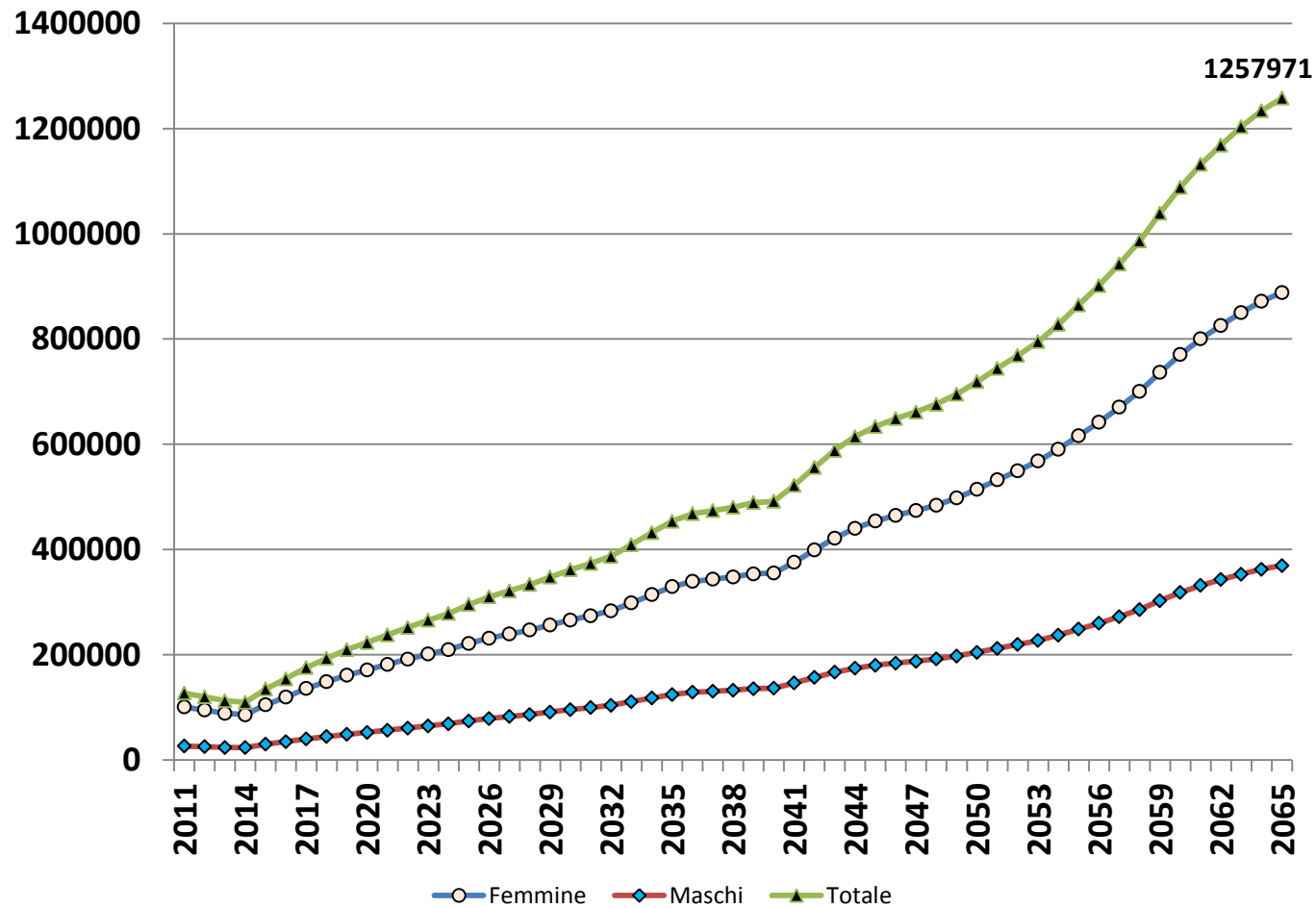
La crescita degli oltra80enni tenderà altresì ad avvicinarli sempre più all'ammontare complessivo dei giovani 0-19enni.

## Italia: popolazione residente in alcune fasce d'età. Al 9 ottobre degli anni 2011-2065 - migliaia (\*)



(\*) n/elaborazioni, adattamento dei dati di previsione Istat alle nuove risultanze censuarie

# Popolazione in età 95 anni e più - Italia 2011-2065



# Tre nodi problematici

(tra gli altri)

1°

Un potenziale produttivo sempre più debole

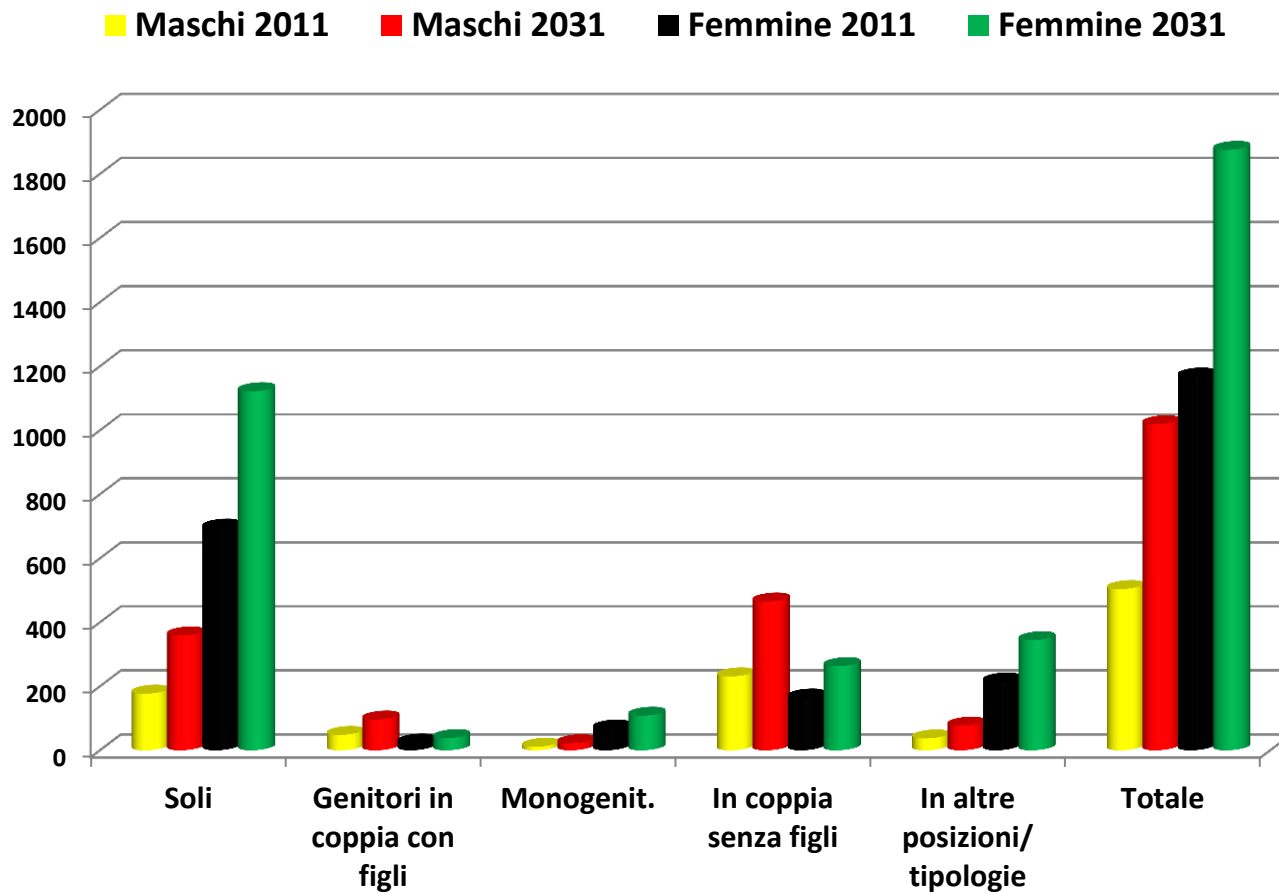
**Patrimonio demografico della popolazione italiana per specifiche fasi del ciclo di vita attiva, secondo la struttura per sesso e età al censimento 2011 e al 1° gennaio 2031 (milioni di anni-vita)**

<b>Popolazione target</b>	<b>Fasi del ciclo di vita attiva</b>			
	<b>Formazione</b>	<b>Lavoro</b>	<b>Pensione</b>	<b>Totale</b>
	<b>0-19 anni</b>	<b>20-66 anni</b>	<b>67 anni e oltre</b>	<b>Tutte le età</b>
<b>Residenti al Censimento 2011</b>	<b>116,3</b>	<b>1335,3</b>	<b>926,9</b>	<b>2378,5</b>
<b>Di cui stranieri</b>	<b>11,9</b>	<b>127,7</b>	<b>66,4</b>	<b>206,0</b>
<b>Residenti al 1° gennaio 2031</b>	<b>111,5</b>	<b>1292,2</b>	<b>1146,1</b>	<b>2549,7</b>
<b>Di cui stranieri</b>	<b>24,8</b>	<b>260,7</b>	<b>183,6</b>	<b>469,1</b>

# 2°

## I difficili equilibri di welfare

**Popolazione ultra85enne residente in Italia al 1° gennaio 2011 e 2031 per classe di età, sesso e posizione nella famiglia. Valori in migliaia**

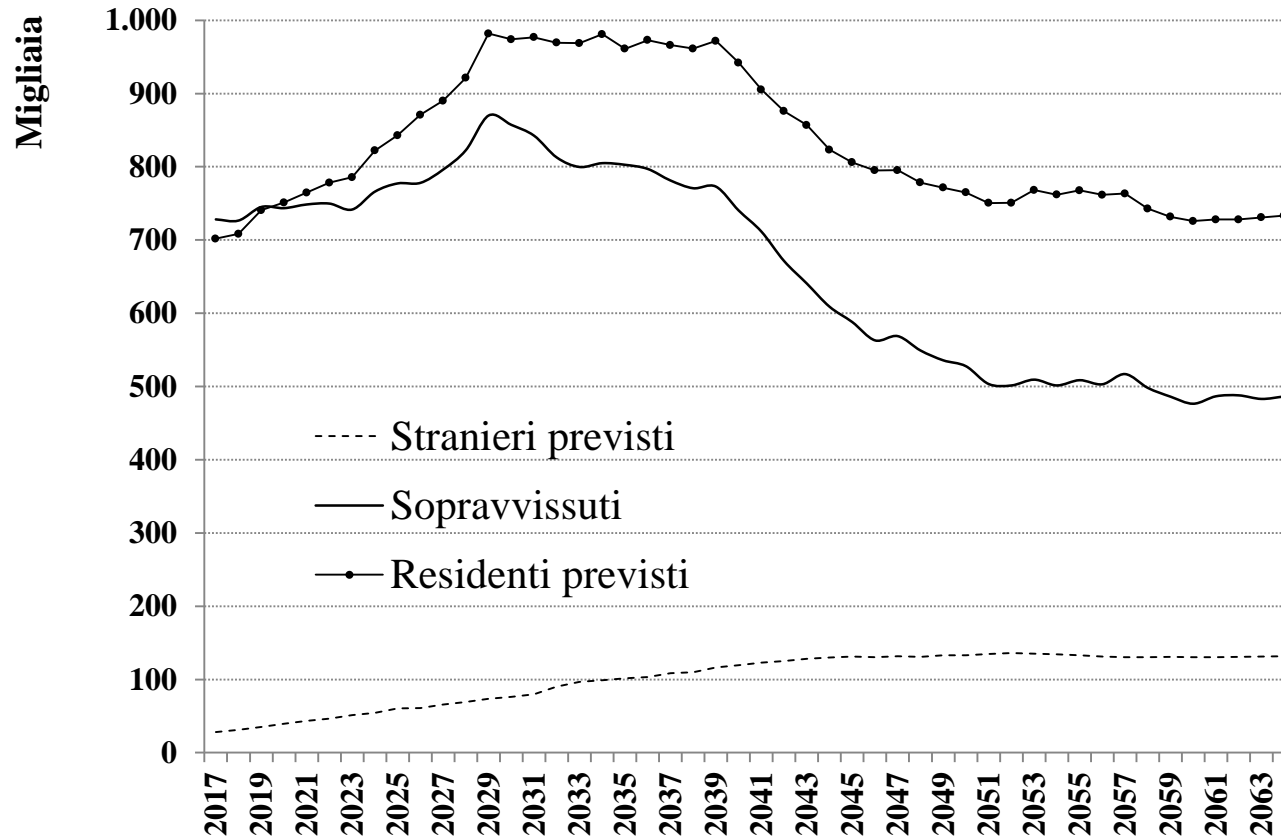




# L'invecchiamento "importato"

Numero di 65enni previsti e "teoricamente sopravvissuti" in Italia. 2017-2064

Fonte: n/elaborazioni su dati Istat



3°

I giovani “persi”

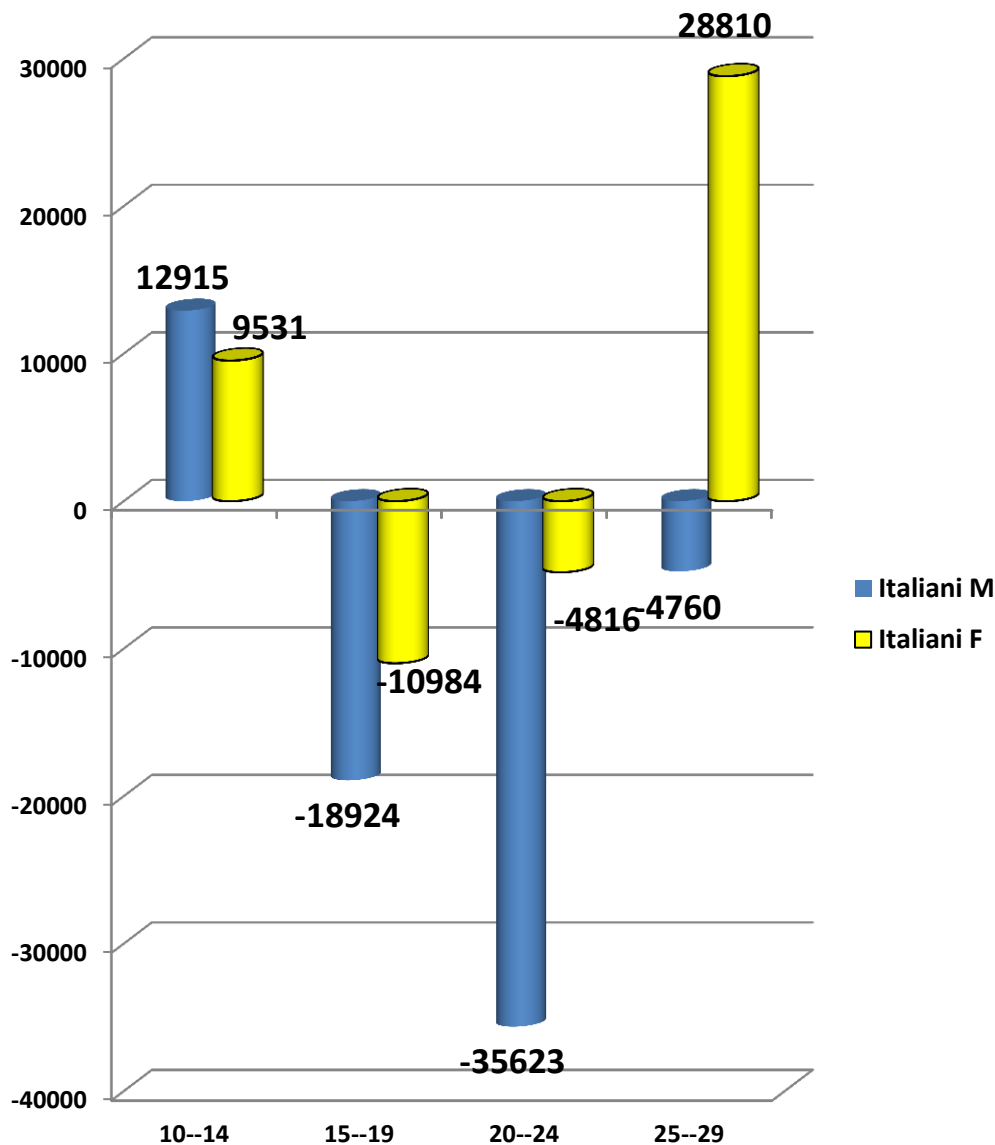
## Saldo intercensuario 2001-2011 relativo ai giovani di cittadinanza italiana

I cittadini italiani 15-19enni al censimento 2001 trovano corrispondenza nei 25-29enni al censimento del 2011 in misura ridotta di circa 30mila unità, che salgono a

-40mila se si considera il confronto tra i 20-24enni del 2001 e i 30-34enni del 2011.

Diversa è la dinamica dei più giovani e delle donne 25-29enni, ma va considerato che nel decennio sono diventate italiane, per naturalizzazione o per matrimonio 383mila persone (di cui il 56% femmine). Ciò spiega il saldo attivo delle donne (effetto "italiane per matrimonio") e dei più giovani (effetto "cittadinanza al 18° compleanno o acquisita dai genitori"), ma evidenzia anche come il saldo nelle due fasce centrali sia negativo nonostante il contributo dei giovani stranieri divenuti italiani.

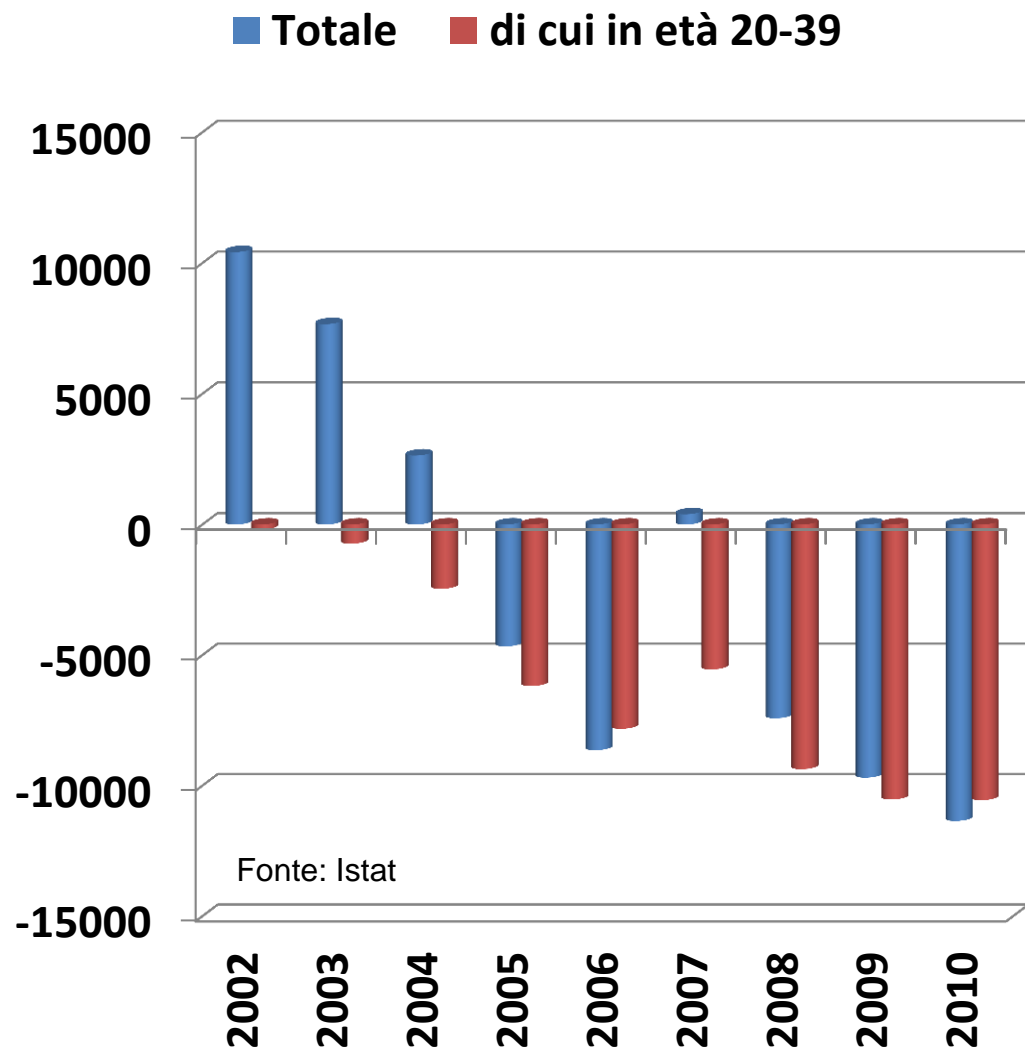
Tenuto conto di tale contributo si può stimare che la "perdita netta" di giovani italiani nell'arco del decennio vada ben oltre le 100mila unità



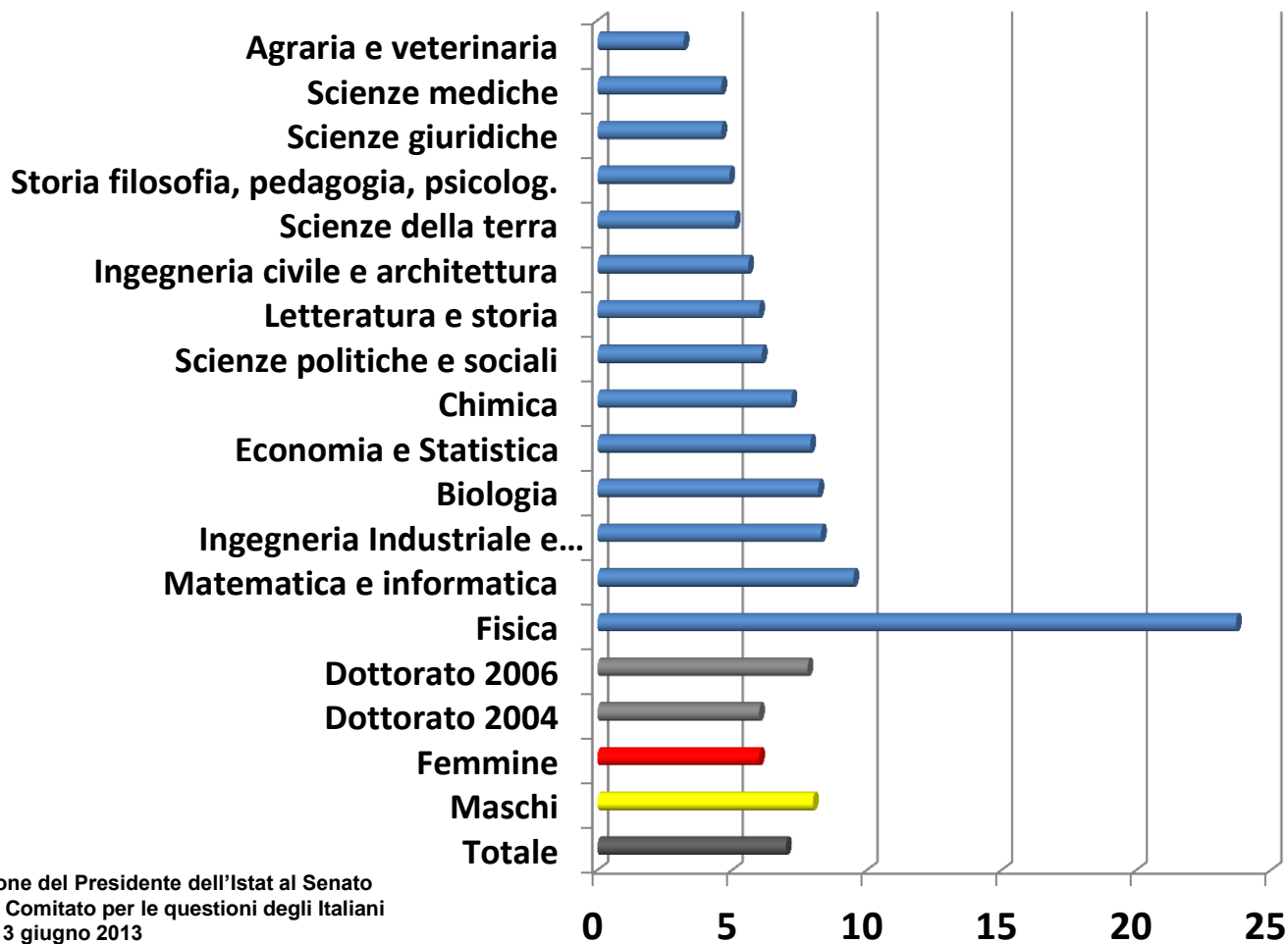
I dati Istat contenuti nella “Indagine conoscitiva sulle politiche relative ai cittadini italiani residenti all’estero(\*)” mostrano come la responsabilità della trasformazione del saldo migratorio da positivo a negativo sia di fatto attribuibile alla classe di età 20-29 anni. In parallelo, la stessa fonte mette in luce la forte crescita della componente laureata nell’ambito dei cittadini italiani trasferitisi all’estero nello stesso arco temporale: si passa, con una dinamica di crescita continua, dal 8,3% nel 2001 al 15,9% nel 2010.

(\*) Audizione del Presidente dell’Istat al Senato della Repubblica – Comitato per le questioni degli Italiani all’Estero , Roma 13 giugno 2013

## Saldo migratorio con l’estero relativo a cittadini italiani. Anni 2002-2010

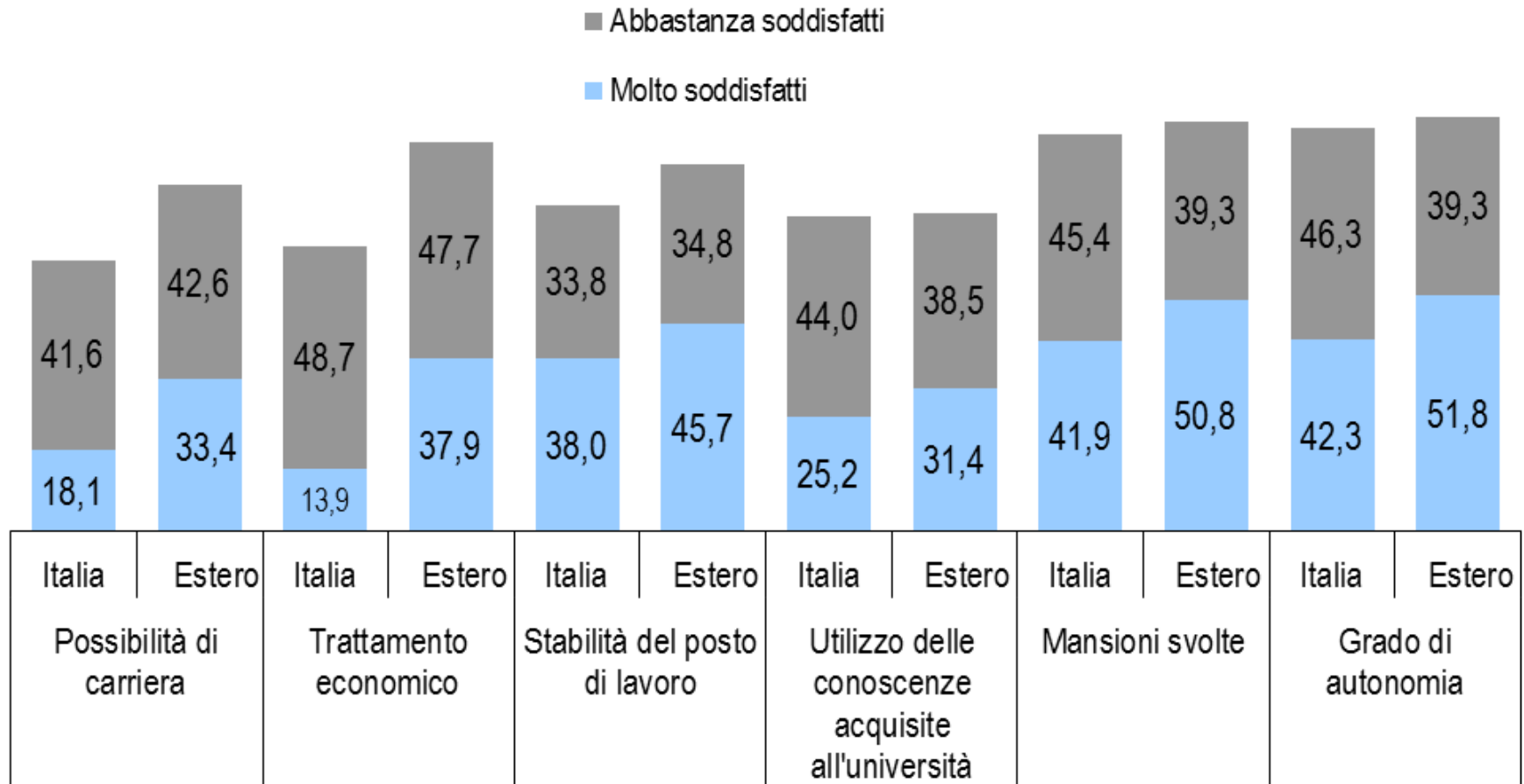


# Quota percentuale di dottori di ricerca italiani che hanno conseguito il titolo nel 2004 e nel 2006 e che nel 2009 risiedevano in un altro paese



Fonte: Istat, Audizione del Presidente dell'Istat al Senato della Repubblica – Comitato per le questioni degli Italiani all'Estero, Roma 13 giugno 2013

# Laureati del 2007 di cittadinanza italiana occupati nel 2011 per Paese in cui vivono abitualmente nel 2011 e soddisfazione relativamente ad alcuni aspetti dell'attuale lavoro svolto (valori percentuali)



Fonte: Istat

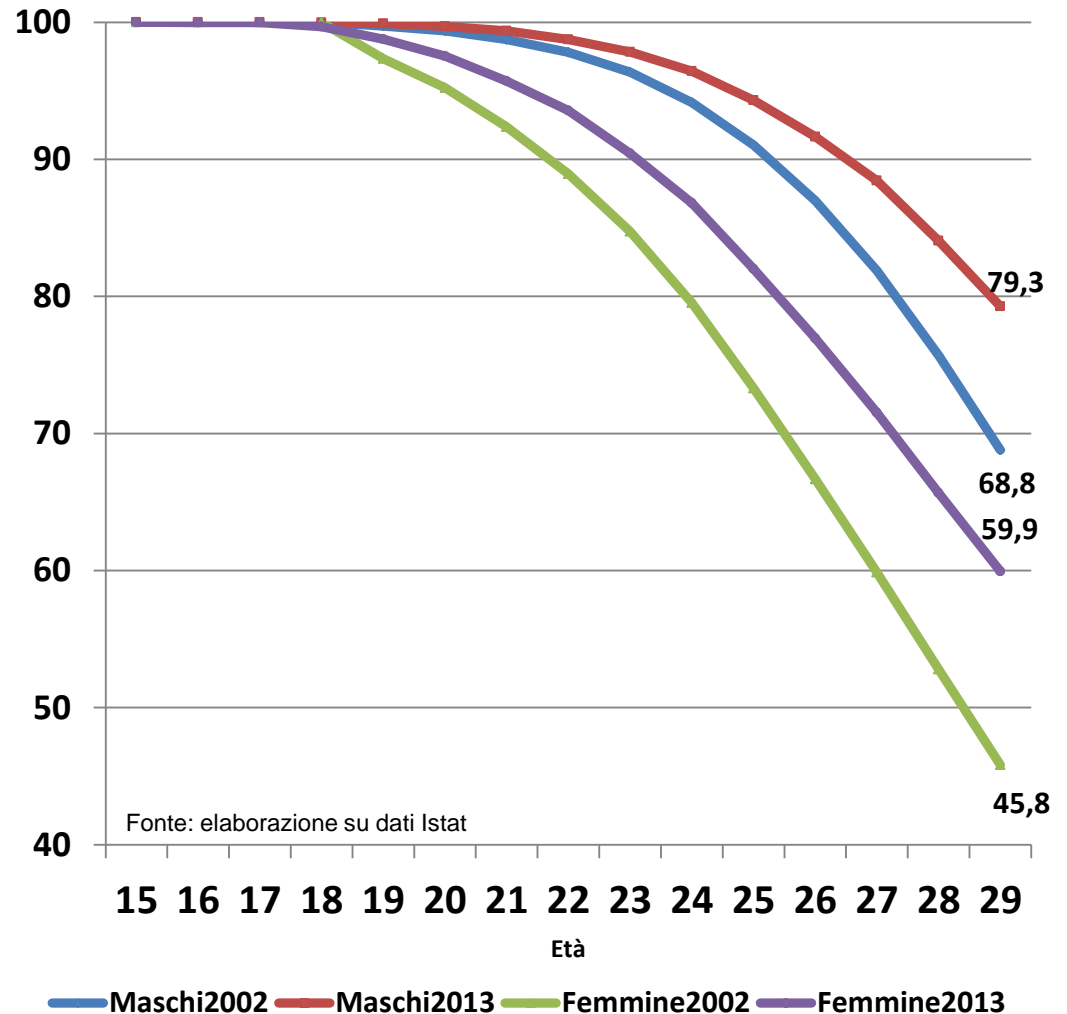
## Sempre più “ancora figli”

(Il crescente rinvio delle scelte e delle responsabilità familiari)

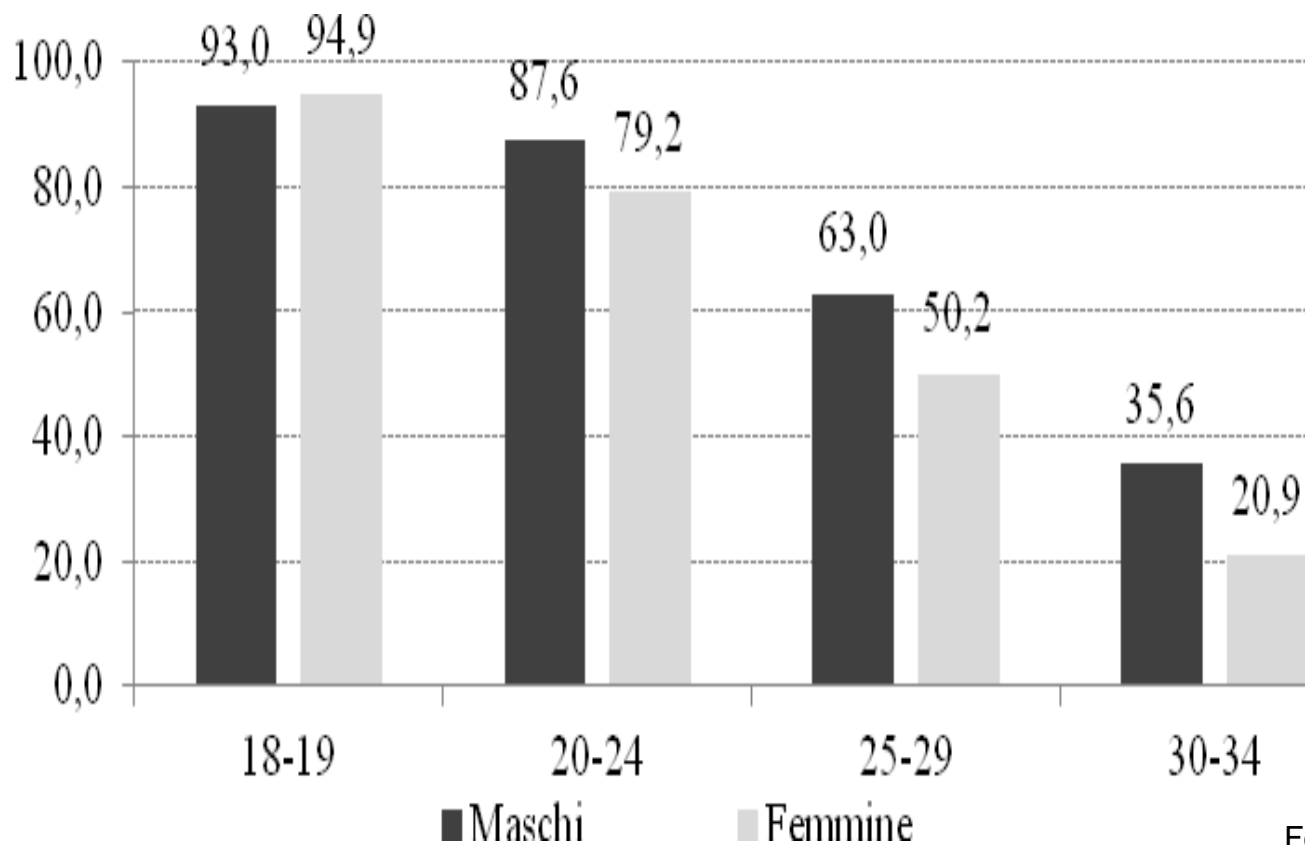
Il ritardo nei tempi di costruzione di una propria famiglia da parte dei giovani italiani è una “novità” del nostro tempo che ha motivazioni complesse. Stili di vita, scelte legate al percorso di formazione e modelli culturali si sommano ai ben noti condizionamenti derivanti dalle difficoltà di ordine materiale legate al lavoro, al reddito, alla disponibilità di una casa.

Lo spostamento verso l’alto delle curve che descrivono la permanenza nello stato di celibe/nubile sottolinea un diffuso clima di difficoltà e di incertezza che spinge spesso i giovani al “rinvio” delle scelte di indipendenza e di avvio di un loro progetto familiare.

## Percentuale di giovani 15-29enni celibi/nubili alle diverse età. Italia 2002 e 2013



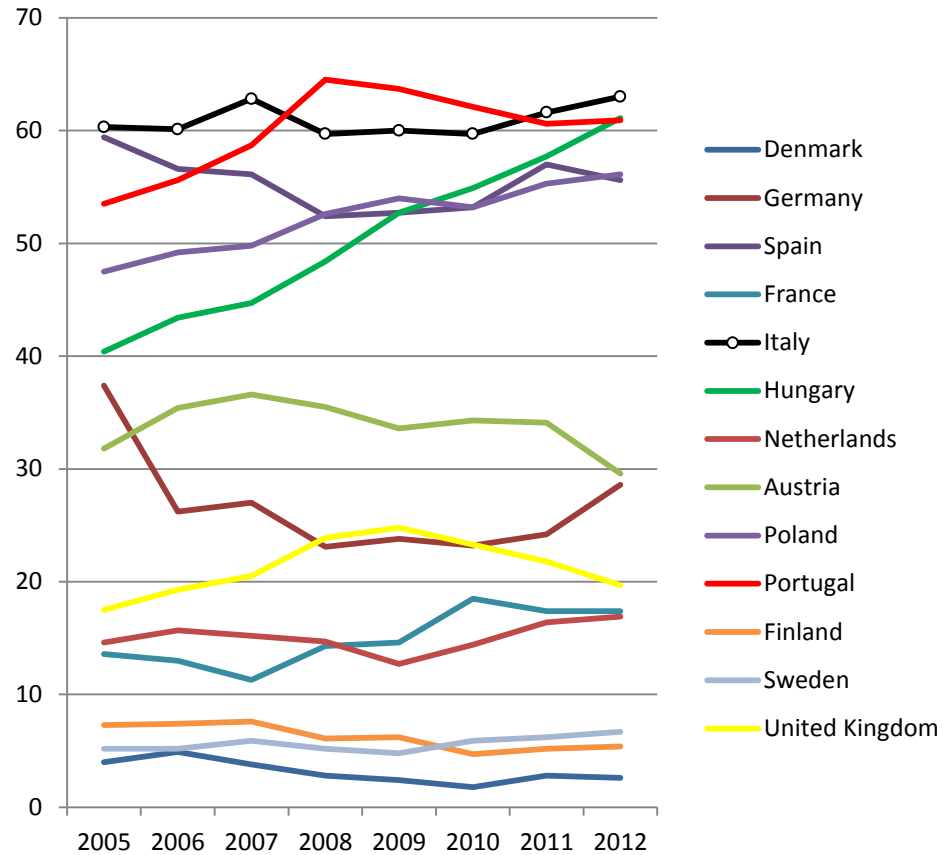
## Giovani di 18-34 anni celibi/nubili che vivono in Italia con almeno un genitore per sesso e classe d'età 2010-11



Fonte: Istat

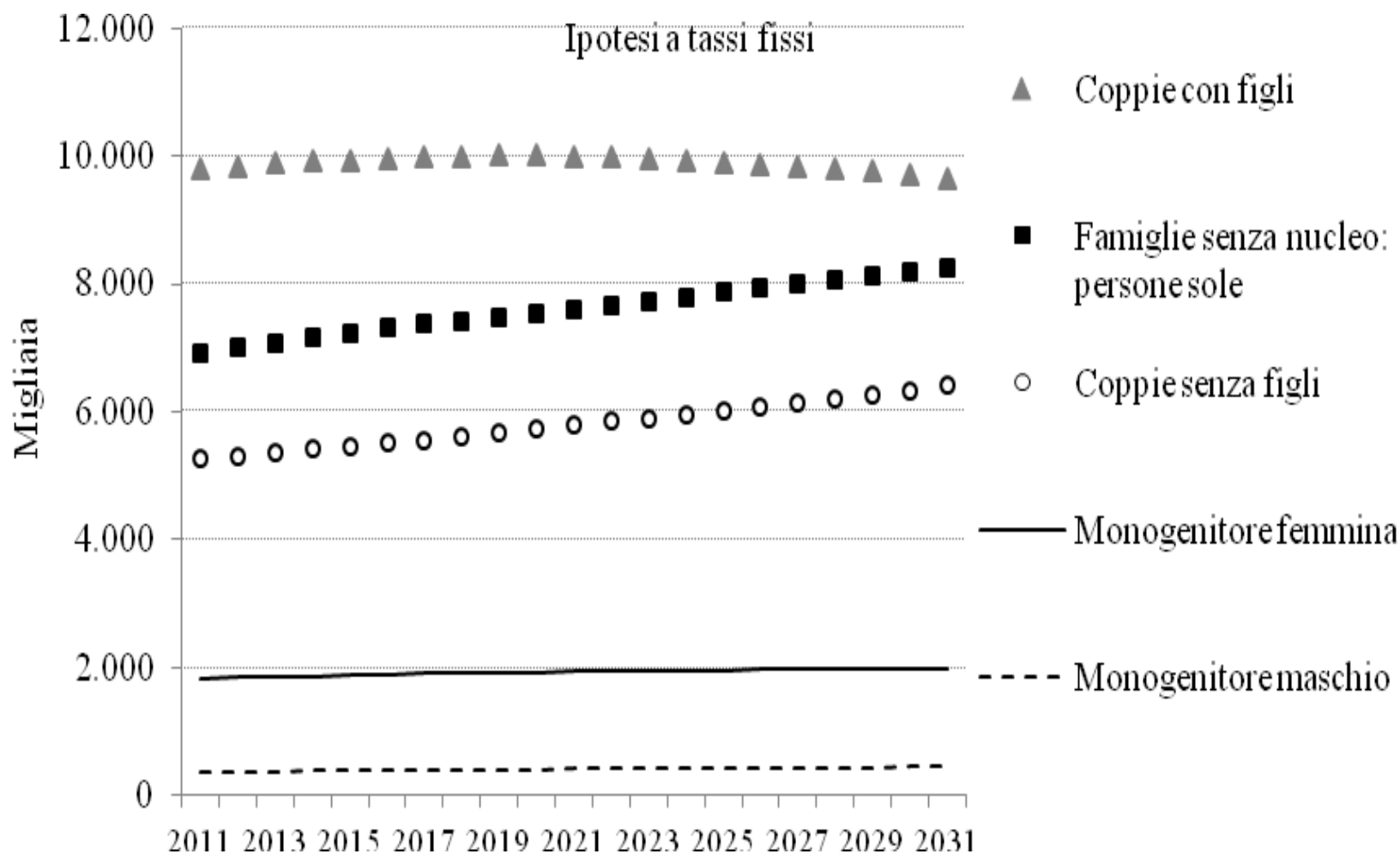


## % di giovani 25-29enni che vivono con i genitori in alcuni paesi UE



*E infine ...  
quali modelli familiari nei prossimi  
vent'anni ?*

## Nuclei familiari previsti in Italia secondo il tipo di nucleo



*Grazie per l'attenzione*

giancarlo.blangiardo@unimib.it